



COLLEGIO INGEGNERI VENEZIA  
[www.collegioingegnerivenezia.it](http://www.collegioingegnerivenezia.it)

## VISITA TECNICA AL RESTAURO DELLA CONCA DI INTESTADURA 16 maggio 2024 ore 15.00

Nel XIV secolo, con il definitivo passaggio di Musile alla Repubblica di Venezia, il territorio fu sottoposto a grandi interventi idraulici da parte della Serenissima: nel 1483 venne scavato il canale Fossetta per favorire le comunicazioni via acqua con Venezia. Tra il 1534 e il 1543 fu realizzato l'Argine di San Marco sulla sponda destra del fiume, per salvaguardare la laguna dall'interramento causato dalle piene del Piave. I numerosi interventi idraulici culminarono con la deviazione del Piave, realizzata tra il 1641 e il 1664. La diversione del fiume fu resa operativa con lo sbarramento (intestadura) del tratto del Piave fino a Caposile e con l'escavazione del nuovo alveo da Musile verso Eraclea.

Nel 1683, aperto il Taglio del Sile, i boschi Malipiero e Foscari si impaludarono. La nuova opera idraulica impediva, infatti, il deflusso in laguna delle acque del canale dei Lanzoni, che dunque si disperdevano nella campagna. Grazie alla costruzione della conca dell'Intestadura (1873) che ristabilì la navigabilità dell'antico alveo del Piave (Piave Vecchia), e iniziate nuove opere di bonifica, come l'apertura della botte dei Lanzoni (1887), il territorio tornò a risollevarsi.

"A leggere i diari di guerra della Prima Guerra Mondiale, la conca di Intestadura, posta tra i Comuni di Musile di Piave e San Donà di Piave (VE), è descritta come 'un prodigio'. Dall'anno della sua costruzione - il 1873 - l'ingegneria idraulica si è ovviamente evoluta, ma l'opera che ancora oggi collega il fiume Piave con la Piave Vecchia dimostra non solo l'abilità dei tecnici che la progettaronο ma anche come opere infrastrutturali come questa abbiano un valore storico-culturale oltre che idraulico. I lavori di rinnovo ed adeguamento della conca, appena conclusi, hanno un duplice scopo: da un lato quello di garantire la sicurezza della navigazione e di protezione idraulica e dall'altro quello di rendere omaggio ad un'opera testimone del passato della nostra Regione".

La Conca rientra nei manufatti idraulici della Regione in gestione promiscua tra il Genio Civile di Venezia, sotto il profilo della sicurezza idraulica, e Infrastrutture Venete, sotto il profilo della navigazione interna. E' lunga circa 68 m, con un'entrata in bacino larga circa 7 m. Le dimensioni del bacino sono di 30m x 12m. Durante la Prima Guerra Mondiale subì danni notevoli, cui seguirono numerosi interventi manutentivi. Attualmente è composta da due testate attrezzate ciascuna con due coppie di porte vinciane realizzate, in origine, per garantire le concate in entrambe le direzioni. Le due porte di monte, lato Piave, hanno anche la funzione di protezione idraulica in caso di piena.

L'obiettivo dell'intervento è il suo recupero funzionale, attraverso la sostituzione di tutte le 4 coppie di porte vinciane, ammodernando le opere elettromeccaniche ed impiantistiche della conca, per consentirne il telecontrollo e la telegestione da remoto dal Centro Operativo di Cavanella d'Adige. L'importo complessivo dell'intervento ammonta a 2.400.000 euro, ed è finanziato con i fondi di cui alla Legge 380/90 (Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padanoveneto).

Le fasi di sviluppo della progettazione sono state particolarmente complesse e articolate, anche in relazione al vincolo culturale esistente sull'infrastruttura d'epoca, - elemento che ha determinato anche il coinvolgimento della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Venezia e Laguna - ed hanno interessato il periodo compreso tra il 2017 e il 2021.

Nel dettaglio, il progetto prevede la sostituzione di tutte le 4 coppie di porte vinciane per garantirne la stabilità strutturale. Le nuove porte saranno "a struttura aperta", ricalcando la stessa struttura di quelle esistenti. Relativamente agli impianti (acquedotti) che consentono il bilanciamento del livello idraulico per la manovra delle porte, sono stati installati degli acquedotti frontali, tutti uguali per le 4 testate. E' stata anche dismessa la funzionalità degli acquedotti laterali sul lato Sud-Est in corrispondenza del lato Piave Vecchia, mantenendone l'azionamento manuale. L'intervento ha attrezzato la conca con nuovi impianti elettrici e di illuminazione, di videosorveglianza, semaforici a monte e a valle, sensori di livello e di manovra in locale.

## PROGRAMMA

---

14,45	Arrivo e registrazione dei partecipanti
15,00	Inizio della visita:
	Visita alle aree esterne adiacenti alla conca di navigazione con illustrazione della storia del manufatto
	Illustrazione della funzione idraulica del manufatto a cura del Genio Civile
	Illustrazione della funzione del manufatto per la navigazione interna
	Spiegazione dell'ultimo intervento di recupero funzionale del manufatto eseguito nel 2023
	Spiegazione dell'ultimo intervento sul sistema di panconatura per la difesa idraulica dalle piene del Piave (Genio Civile)
	Esecuzione di manovre di concata con movimentazione degli organi meccanici della conca di navigazione
	Visita al locale tecnico degli impianti elettrici e di comando del manufatto
18,00	Conclusione della visita

---

**CFP:** per gli Ingegneri **3 crediti** come Visita Tecnica (massimo 9 in un anno).

**Posti disponibili:** 30.